



COMITATO NAZIONALE
DI SOSTEGNO E RILANCIO
DEL SSN

Roma 31 maggio 2002

Illustre Senatore Francesco DE MARTINO,

sono particolarmente onorato di inviarLe copia del manifesto di adesione all'iniziativa "Una firma per il diritto alla salute", promossa dal Comitato "Solidarietà e Salute", nato due anni fa per iniziativa dell'Anao Assomed, della Fimmg e del Sumai, cui hanno poi aderito molte altre associazioni professionali e di cittadini ed in particolare la Civemp, la Federazione Nazionale Collegi Ispasvi, la Fnomceo, la Federfarma, lo Snabi, il Co.Di.Ci.

In questi giorni, in tutta Italia, medici, infermieri, farmacisti, veterinari e altri professionisti della sanità, sono impegnati insieme nella raccolta di firme da parte dei cittadini al fine di sostenere la necessità di salvaguardare un sistema sanitario nazionale basato sull'equità e la solidarietà.

La Sua adesione alla nostra iniziativa rappresenterebbe un forte segnale di incoraggiamento e di stimolo, affinché le istituzioni nazionali e locali della sanità operino nello spirito della nostra Costituzione a tutela del diritto alla salute senza differenze di età, sesso, condizione sociale e luogo di residenza.

Qualora Volesse aderire, La invito a comunicarlo per lettera oppure apponendo la firma nel riquadro qui sotto, consegnando la presente lettera nella casetta postale dell'Onorevole Marida Bolognesi.

La sede del Comitato "Solidarietà e Salute", è in Piazza G. Marconi, 25, 00144 Roma, fax 0654896650, e-mail segreteria@comitatossn.it.

RingraziandoLa per la Sua attenzione, colgo l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.

Michele Arpaia

Se condivide quanto da noi proposto, apponga la sua firma qui sotto con accanto il suo nome e cognome in stampatello.

Se desidera essere informato sulle altre nostre iniziative scriva il suo indirizzo accanto alla firma.

Nome e cognome in stampatello e Firma

Indirizzo

--	--



lega italiana per la lotta contro i tumori

IL PRESIDENTE
On. Prof. Giovanni D'Errico

Napoli, 27/05/2002

Chiar.mo
Sen. Prof. Francesco De Martino
S.G.M.

Illustre Maestro,

il dott. Domenico Ronga mi ha comunicato la Sua volontà di donare alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori la somma di € 10.000,00 per l'Assistenza Domiciliare Gratuita ai Cancerosi in Fase Avanzata, che noi assicuriamo a Napoli e Provincia da oltre 10 anni. Nel 2001 la Lega Tumori Napoli ha assistito i pazienti neoplastici in fase avanzata con 535 visite oncologiche, 50 visite psicologiche, 405 prestazioni infermieristiche ed acquisto di medicinali spendendo € 53.476,43.

Nel ringraziarLa molto sentitamente, mi consenta di rinnovarLe i sentimenti della mia stima ed alta considerazione.

Le allego lo STATUTO della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, la mia recente pubblicazione IL CANCRO – FATTI CIFRE – NOTIZIE UTILI e i primi due numeri del 2002 della nostra Rivista Trimestrale Obiettivo Vita, nei quali potrà leggere le altre iniziative e realizzazioni della Lega Tumori Napoli.

La somma può esserci rimessa mediante assegno intestato a:
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – Sezione di Napoli.

In attesa di incontrarLa, la ringrazio ancora e Le invio fervidi auguri e cordiali saluti



Giovanni D'Errico

Ill.mo
On. Prof. Giovanni D'Errico
Presidente della Lega Italiana
per la Lotta contro i Tumori
Sez. di Napoli
SEDE

Come Lei sa sono giunto alla decisione di donare un contributo alla Sezione di Napoli della Lega Tumori, considerato il suo proficuo ed efficace operato nel campo della prevenzione oncologica, della ricerca e dell'assistenza oncologica.

Poiché ho avuto modo di apprezzare il lavoro del dr. Domenico Ronga, Primario della Medicina Trasmfusionale dell'Istituto nazionale Tumori di Napoli, è mia intenzione finalizzare il contributo alle attività di tale settore, in particolare per quello che attiene la valutazione dell'HCV in relazione all'Epatocarcinoma.

Cordiali saluti

Per il

De

Ren fa

Napoli, 4 luglio 2002

Caro Presidente,

la ringrazio molto per la sua gentile lettera di auguri e per l'invio di pubblicazioni varie concernenti lo statuto della Lega e lo stato attuale delle cose nella lotta contro i tumori.

Ho avuto occasione di conoscere personalmente alcuni primari che operano nell'ambito dell'Istituto Fondazione Pascale, come Mozzillo, Ionna, Domenico Ronga ed altri ancora e di apprezzarne la capacità professionale non disgiunta dall'interesse per la ricerca.

So bene che il contributo di cui le ha parlato il comune amico Ronga, è ben poca cosa rispetto alle esigenze della Lega, ma è quello che mi è consentito dalle condizioni economiche e vuole essere solo una testimonianza ed un appoggio morale, nell'augurio che all'opera umana di assistenza ai malati terminali bisognosi si associ la ricerca, come per fare un esempio quello sui rapporti tra il virus dell'epatite C e l'epatocarcinoma.

Unisco alla presente l'assegno di 10000,00 Euro che la Lega utilizzerà per i suoi fini istituzionali.

Mi creda

suo

off. Francesco De Martino



Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale
Federazione Nazionale

PRESIDENTE*

Giuseppe D'Alessandro

COORD. NAZIONALE

R. Bella

D. Giobbe

D. Guidetti

M. Sacchetti

R. Sterzi

REF. REGIONALI

VAL D'AOSTA

G. D'Alessandro

L. Zani

PIEMONTE

D. Giobbe

M. La Rosa

LIGURIA

M. Gualco

C. Gandolfo

LOMBARDIA

R. Sterzi

P. Barisio

VENETO

S. Giambusso

P. D'Adda

FRULLY

A. Papetti

F. Chiodo Grandi

EMILIA ROMAGNA

B. Davoli

D. Guidetti

TOSCANA

D. Inzitari

G. Giovannini

MARCHE

A. De Carolis

M. Moretti

UMBRIA

L. Conitto

A. Blschi

ABRUZZO

F. Mattozza

U. Colangelo

LAZIO

M. L. Sacchetti

CAMPANIA

G. Russo

S. Sampaolo

CALABRIA

C. Consoli

SICILIA

G. Pennisi

P. Barina

SARDEGNA

M. B. Alconi

M. Melis

Aosta, 12 novembre 2001

Caro Senatore,

la Federazione Nazionale delle Associazioni di Volontariato per la Lotta all'Ictus Cerebrale ha promosso una Giornata di sensibilizzazione alla prevenzione dell'ictus cerebrale.

Martedì 27 novembre 2001, dalle 9 alle 18, in Senato, tra Piazza della Costituente e Via degli Staderari, i camper dell'ALICE saranno a sua disposizione per un controllo.

Il Presidente del Senato ci ha manifestato la sua disponibilità a sottoporsi ad un esame.

Anche lei, se lo riterrà opportuno, potrà rispondere ad un questionario per quantificare il rischio di ictus, nonché misurare la pressione arteriosa e se a digiuno da qualche ora, determinare anche i livelli di colesterolo e di zucchero nel sangue; quindi, ove necessario, avrà la possibilità di effettuare un'ecografia carotidea per rilevare lo stato di salute delle arterie che portano il sangue al cervello. Si tratta di un esame del tutto indolore e innocuo, in grado di rilevare in pochi minuti e con molta precisione la presenza di depositi di colesterolo o di placche ateromasiche, non altrimenti evidenziabili e causa frequente di disturbi circolatori cerebrali.

Nel corso della giornata saranno presenti inoltre i professori Cesare Fieschi dell'Università "La Sapienza" di Roma, Gianfranco Gensini, Presidente del Forum Italiano per la Prevenzione dell'Ictus, Domenico Inzitari, Presidente del Gruppo di Studio Malattie Cerebrovascolari, Vito Toso, Vice-Presidente della Società Italiana di Neurologia, Gian Andrea Ottonello, Presidente della Società dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri e Giulio Salsa, Presidente della Società Interdisciplinare di Neurovascolare.

Ci farebbe cosa gradita se potesse chiamare il 335.7491434 o contattarci via e-mail: alice@aostanet.com per informarci della sua presenza.

Grato dell'attenzione, colgo l'occasione per inviarle cordiali saluti.

Il Presidente della F.N. ALICE
Dr. Giuseppe D'Alessandro

G. D. A.

(*) Div. di Neurologia-Ospedale Regionale - Viale Ginevra, 3 - 11100 Aosta
Tel. 0165-238637/347-3590995 Fax 0165-543264 E-mail: alice@aostanet.com



Coordinamento genitori democratici (col patrocinio di Telesalute), via G. Cardano 135, 00146 Roma, telefono 06.5587336, fax 06.5585326, e-mail cgdnaz@rm.ats.it

Caro onorevole/carso senatore,
le inviamo materiale illustrativo dell'iniziativa "Per Gazzella" con la speranza che vorrà dare tutto il suo aiuto per il successo dell'iniziativa stessa.

Siamo a sua disposizione per ogni ulteriore informazione che vorrà avere.

Cordiali saluti

Il Comitato di iniziativa
"Per Gazzella"

Roma, 26 febbraio 2001

"Per Gazzella"

Come siamo nati, chi siamo e perché ci diamo da fare

Il nome Gazzella è quello di una bambina quattordicenne di Hebron, che tornando a casa da scuola, nel novembre scorso fu così gravemente ferita alla testa da un soldato israeliano, che in un primo momento i medici ne diagnosticarono la morte cerebrale. Portata d'urgenza in sala operatoria, fu salvata e dopo un lungo periodo entrò in convalescenza. Il suo nome quindi è un simbolo di speranza.

"Per Gazzella" non è un'associazione: potremmo chiamarla "un'iniziativa a rete", perché è costituita da tanti punti (gli adottanti) connessi fra loro idealmente dalla volontà di aiutare i bambini palestinesi feriti e materialmente attraverso telefoni, fax, e-mail. Il punto di coordinamento è a Roma, presso il Coordinamento Genitori Democratici, l'associazione dei genitori laici operante ormai da oltre vent'anni che con entusiasmo ha offerto la sua sede, i suoi mezzi tecnici e quelli umani. Anche i Cgd locali si sono messi a disposizione di "Per Gazzella".

"Per Gazzella" nasce da un'idea venuta a due vecchie amiche del popolo palestinese che andate a proprie spese nel novembre del 2000 nei Territori Occupati spinte dal desiderio di vedere direttamente cosa stava succedendo, sono rimaste molto colpite dalle condizioni terribili in cui vivono dall'inizio della II Intifada (29 settembre 2000) i bambini di Gaza e della Cisgiordania.

Oltre alla miseria e alla vera e propria fame, provocate dal blocco israeliano che praticamente isola in un assedio medioevale paesi e città palestinesi, per la prima volta i soldati di un esercito regolare - quello dello Stato di Israele - sparano ogni giorno con armi di precisione contro bambini al di sotto di 14 anni mirando essenzialmente alla parte superiore del corpo (da qui la grande percentuale di bambini feriti alla testa, agli occhi, all'addome). Di questa falcidia quotidiana sono rimaste vittime a tutt'oggi, metà febbraio 2001, oltre ai 115 bambini morti, circa 2000 minori di 14 anni tutti con ferite d'arma da fuoco.

Dalla volontà di portare un aiuto anche minimo a questi bambini è sorta l'idea di improvvisare e realizzare, anche con i modesti mezzi a disposizione, una campagna di adozioni temporanee a distanza che possano portare un sollievo pur piccolo ai questi bambini. Siamo consapevoli che si tratta di un intervento marginale e che il ruolo essenziale è quello che spetta ai governi europei e degli Usa per imporre a Israele una pace giusta e con essa la fine di questi infanticidi, e che tocca ai popoli fare pressione sui governi perché questi intervengano, ma ciò non vuol dire che intanto non si possa creare un movimento di singoli verso singoli, di persone verso persone che renda concreto un minimo di solidarietà umana. Sappiamo bene che ci sono anche altre iniziative di aiuto a più ampio raggio con "progetti" ben strutturati che aiutano i palestinesi a costruire e gestire asili, scuole, ospedali, ecc., ma siamo convinti che sia giusto dar voce anche ai tanti che individualmente o come gruppi di amici, di colleghi, di compagni di classe vogliono "dare una mano" stabilendo un contatto diretto e personale coi palestinesi, nel nostro caso coi più piccoli e sfortunati.

"Per Gazzella"

Adozioni a distanza: quanto, come e a chi

Prima dell'Intifada cinquanta dollari (grosso modo 110.000 lire) rappresentavano il salario reale di una settimana di lavoro di un manovale palestinese che giornalmente andava a lavorare in Israele, ma da quando è stato istituito il blocco dei Territori, tutti i 120.000 lavoratori che andavano ogni giorno in Israele hanno perso il lavoro. Un aiuto di 50 dollari al mese per una famiglia che abbia un bambino ferito, rappresenta quindi qualcosa di economicamente apprezzabile, ma non va dimenticato neanche il valore simbolico, di solidarietà e di amicizia, che esso assume in una situazione in cui le famiglie palestinesi si sentono particolarmente perseguitate e abbandonate.

D'altra parte 110.000 lire al mese sono una cifra alla portata di molti italiani e, specialmente, una cifra senza difficoltà raggiungibile se quattro o cinque studenti o amici o colleghi di lavoro uniscono i loro contributi: con la spesa di un caffè al giorno quattro persone possono facilmente adottare un piccolo ferito. Non è molto ma è qualcosa che possiamo fare senza grandi sacrifici.

Le 110.000 vanno mandate per vaglia postale indirizzato a CGD, per Gazzella", via G.Cardano 135, 00146, Roma, ufficio postale Roma Eur o versandole sul conto corrente n. 15488 (Abi 1030, Cab 3203), dell'agenzia n.3 di Roma del Monte dei Paschi di Siena. Raccomandiamo di mettere sempre le proprie generalità, indirizzo e possibilmente numero del telefono o di e-mail.

Ovviamente chi non volesse versare ogni mese può spedire più mesi insieme o addirittura l'intero importo dei primi sei mesi (660.000 lire).

Stiamo inoltre interessandoci alla pratica necessaria per ottenere che le somme date "Per Gazzella" siano detraibili dalla dichiarazione dei redditi.

Non appena riceveremo il contributo scriveremo all'adottante dandogli gli estremi del bambino adottato (nome, cognome, età, tipo di ferita e indirizzo).

Consapevoli della modestia delle nostre forze abbiamo stabilito di limitare a una sola zona, la Striscia di Gaza, il nostro aiuto e abbiamo scelto come interlocutore la sezione locale di una ong sanitaria, il Medical Relief, che abbiamo avuto modo di conoscere per la sua serietà ed efficienza in alcune iniziative che prendemmo durante la I Intifada. E' questa ong che ci fornisce la lista dei feriti, specificandoci l'età, la località d'abitazione e il tipo di ferita, garantendoci di aver controllato la situazione nominativo per nominativo.

Poiché ci siamo impegnati a non ricorrere ad intermediari e vogliamo avere la sicurezza che l'intera somma sottoscritta cioè i 50 dollari arrivino interamente nelle mani della famiglia del bambino, per la prima volta a metà marzo, due di noi andranno a Gaza per organizzare la consegna dell'importo dei primi due mesi (220.000 lire) a ciascuna famiglia e sistemare le cose in modo che

i prossimi invii vadano direttamente da Roma a Gaza probabilmente via banca. A tutt'oggi abbiamo ricevuto sottoscrizioni sufficienti per l'adozione di 50 bambini ma sappiamo che ci sono molte altre persone intenzionate a sottoscrivere e contiamo molto sullo sviluppo ulteriore dell'iniziativa, per cui ci siamo dati l'obiettivo ambizioso di arrivare entro aprile a 100 bambini adottati per sei mesi. Successivamente si vedrà come vanno le cose e se gli adottanti vorranno e potranno proseguire il loro impegno per tutto l'anno. Dopo averne discusso fra noi, abbiamo deciso di seguire per le adozioni l'ordine dei nomi così come è dato dalle liste che ci sono state inviate dal Medical Relief di Gaza, badando solo a raggruppare i bambini feriti di una stessa località per evitare complicazioni nelle consegne. In ogni modo ci impegniamo a relazionare per scritto a tutti gli adottanti il risultato della prima consegna del denaro.

E' ovvio che "Per Gazzella" man mano che cresce comincia ad aver bisogno di finanziamenti che potremmo chiamare "d'appoggio". Finora i manifesti sono stati offerti da una di noi che ha sottoscritto una parte della sua tredicesima, i segnalibri e la carta intestata li ha offerti uno sponsor, Telesalute, i viaggi in Palestina li ha pagati chi li ha fatti. Ma adesso cominciano ad esserci spese postali (l'invio dei manifesti nelle varie località che li richiedono, le lettere di ricevuta agli adottanti), quelle per il prossimo viaggio a Gaza e, prossimamente, forse altre copie del manifesto. Questi soldi dovrebbero venire da offerte "Per Gazzella" fatte da enti, istituzioni, aziende, associazioni, sindacati, Lions, Rotary, ecc. o raccolte con iniziative locali (vendita di souvenirs per Carnevale, sottoscrizioni nel corso di feste, manifestazioni, ecc.): per ora siamo agli inizi, ma contiamo molto sulla mobilitazione di chi ci vuole aiutare.

Un'ultima informazione. Da ottobre Israele ha bloccato le comunicazioni postali con Gaza e non sappiamo quando le riaprirà. Poiché però le famiglie palestinesi apprezzano molto conoscere le famiglie italiane che le aiutano, suggeriamo agli "adottanti" di inviare al Cgd centralmente lettere eventualmente con foto, disegni, ecc.. Noi le porteremo agli interessati quando andremo a Gaza. Se si vogliono mandare anche giocattoli o indumenti o ricordini, si raccomanda che siano di piccole dimensioni, perché debbono entrare nelle nostre valigie (non abbiamo containers!).

NAGA SCOVA

Cl. P.O. Box 28836

KAMPALA-UGANDA

EAST - AFRICA

Dear Friend in Christ

Greetings to you in the name of our Lord. I heard of you as a great helper of poor helpless and orphans. Although you don't know me but through the Lord you will sympathise with me. I a girl of 17 years together with my two sisters we are orphans and ~~and~~ at the same time being refugee in Uganda. Our motherland is Rwanda but we were forced to leave our country Rwanda due to a terrible civil war which took place. Our parents were killed in massacre when the rebels raided on our village and started shooting and slaughtering people as well as raping women and young girls. For us we escaped death by being covered in a pit of three feet by our late parents after seeing the gun men. As it was night and the pit being behind our house the rebels didn't see us but the massacre almost wiped the whole village.

The following morning we got out of the pit with a lot of fear and moved without knowing where we were going. Fortunately we met a red cross vehicle which dropped us in a refugee camp in northern Rwanda. After few days the massacre resumed and we run

way and ended up in Uganda where we found life very difficult as it is a foreign country. Anyway, enough we were helped by a kind Ugandan old man who is providing us with a shelter but he can not afford to pay for our school fees because he is not well off.

So the purpose of writing to you is to appeal to you kindly to assist us with some money for school fees to enable us to go back to school in order to brighten our future.

Thank you in advance for your kindness in the present and in future. My love and prayer full gratitude. Hope to hear from you soon.

Yours faithfully
NAIGA SCOURIA.

Air Mail

10 TO PROF DEMARTINO FRANCESCO

Via Aniello Falcone 258,

I-80127 Napoli

Italy.

